



Beata Maria Vergine del Buon Rimedio: Patrona de la Orden

In questo mese di ottobre 2006 si celebra l'80° anniversario dell'istituzione della Giornata Missionaria Mondiale.

Affidiamoci a Maria Santissima, che in modo particolare invochiamo nel mese di ottobre con la recita del Santo Rosario, affinché interceda per ottenerci lo stesso ardore degli Apostoli, che riuniti con Lei nel Cenacolo, non si scoraggiarono dopo l'Ascensione del Signore, ma perseverarono fiduciosi nella preghiera. E quando lo

Spirito li ricolmò con i suoi doni, non esitarono ad abbandonare il luogo dove si trovavano per annunciare a tutti la meravigliosa realtà di Gesù Cristo, morto e risorto.

Trasformiamo le nostre comunità, le nostre famiglie, i nostri gruppi missionari e di apostolato, in altrettanti "cenacoli" in cui invocare con perseveranza e senza stancarsi, il dono dello Spirito, per essere pronti ad uscire incontro al mondo, poiché "l'annuncio e la testimonianza del Vangelo sono il primo servizio che i cristiani possono rendere a ogni persona e all'intero genere umano, chiamati come sono a comunicare a tutti l'amore di Dio, che si è manifestato in pienezza nell'unico Redentore del mondo, Gesù Cristo" (Papa Benedetto XVI)

**Maria, Regina degli Apostoli e Regina delle Missioni,
- prega per noi!**

Card. Ivan Dias (Agenzia Fides)



LE MANI DI CRISTO REDENTORE



Gesù Nazzareno

Il 23 ottobre la Famiglia Trinitaria celebra una particolare festa cristologica: il Santissimo Redentore. Secondo gli Statuti di SIT, questa è la festa che ci richiama alla preghiera e all'impegno in favore di coloro che soffrono persecuzione a causa della loro fede e della giustizia, riflettendo su questo punto che costituisce il perno del carisma trinitario.

Due sono le immagini del Cristo che particolarmente stanno a cuore ai trinitari, nella nostra tradizione plurisecolare: l'una (quella del Signum Ordinis di San Tommaso in Formis), rappresenta Nostro Signore con le mani aperte, in atteggiamento di prendere per i polsi due schiavi; l'altra (quella di Gesù Nazzareno Riscattato) ce lo mostra con le mani legate, in atteggiamento sofferente. Sono le mani di Cristo che noi dobbiamo contemplare in questa festa. Mani di

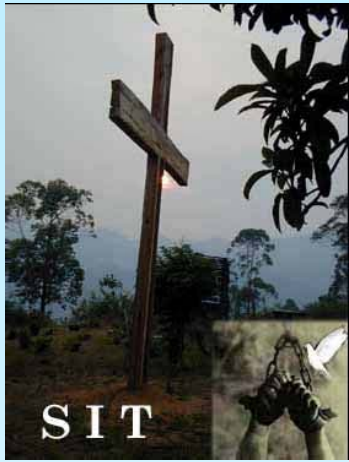
Colui che ci ha liberati e che pure restano ancora legate da tante persecuzioni e violenze. Un paradosso che richiama la nostra attenzione, la nostra preghiera, il nostro impegno.

Ha scritto Pascal che il Cristo è in agonia ogni momento, fino alla fine del mondo, e in questo tempo occorre non lasciarlo da solo. Così, Gesù del Riscatto chiede la nostra compagnia amorosa nei suoi/nostri fratelli che soffrono violenza degli uomini a causa del Vangelo, cercando di togliere dalle sue mani sante e venerabili le corde che l'odio ha intrecciato. In questo lavoro di fede, speranza e carità, che può risultare duro e doloroso, i nostri sguardi devono essere indirizzati verso l'alto, per guardare il Pantocratore glorioso che vide san Giovanni de Matha. Quella immagine ci ricorda che egli è il Dio che ha vinto il male, che alla fine darà la gloria ai poveri e ai sofferenti e a quanti lo avranno assistito in quei fratelli più piccoli.

Bel regalo della Divina Provvidenza queste due immagini di Cristo per la Famiglia Trinitaria! Nel nostro cammino di fede, il Pantocratore nutre la nostra speranza e il Riscattato la nostra carità. Chiediamo al Padre di donarci lo Spirito Santo affinché le nostre mani siano le mani di Cristo che opera nella storia.

P. Pedro Aliaga

Persecuzione religiosa



COMORE : Liberato dalla prigione, rilancia un corso biblico

Le settimane che Peter ha trascorso rinchiuso in una cella non lo hanno scoraggiato, tutt'al contrario. Malgrado la sua malattia - Peter era affetto da malaria - questo cristiano impegnato ha testimoniato con ardimento la propria fede di fronte ai compagni di carcere. Ester, sua sposa, veniva spesso a fargli visita per portargli delle medicine, le quali, però, venivano sistematicamente

confiscate dai custodi. Al carcerato arrivavano solo i pasti che essa preparava per il marito. Sapendo questo, Ester gli passava discretamente qualche versetto biblico. Ben nascosti nel cibo, i frammenti di carta sui quali erano scritte le preziose Parole sfuggivano alla vigilanza del personale del carcere. La fede di Peter ne risultava notevolmente rafforzata.

Oggi che è libero, Peter ha ritrovato la sua sposa e i suoi tre figli. Anche se è ancora debole a causa della malattia, una cosa gli sta in modo particolare a cuore: dare vita ad un nuovo gruppo di studio biblico.

Ed era stato proprio nel corso di una riunione di questo tipo, che era stato fermato il 20 maggio scorso. La polizia era intervenuta e aveva arrestato in tutto quattro uomini, tre dei quali cristiani. Tra loro, Peter, responsabile del gruppo e Timoteo*, un ragazzo di 15 anni proveniente dall'Islam e che si era volto verso il cristianesimo. Mentre erano sotto custodia, Peter e Timoteo furono percosi e minacciati perché abbandonassero la loro fede. Hanno passato anche due notti quasi nudi chiusi in una cisterna. Se Peter non ha ceduto alle pressioni, Timoteo invece è tornato all'Islam durante la sua permanenza nella prigione. I quattro uomini fermati quel giorno hanno tutti beneficiato della grazia del nuovo presidente camoriano Ahmad Abdallah Mohamed Sambi. Egli infatti ha deciso che venissero rilasciati tutti i carcerati arrestati durante i sei mesi che hanno preceduto la sua elezione.

*pseudonimo

Top Info 28/09/06



SIT

**Rilanciare la forza rivoluzionaria
del carisma trinitario**

ooo

Invitiamo i gruppi di laicato trinitario e le persone impegnate nella solidarietà verso i più emarginati e le vittime di ingiustizia ad aderire ed iscriversi al **SIT**.

- **Liberare gli oppressi, i perseguitati**
- **Combattere l'oppressione**
- **Promuovere solidarietà e comunione**

* Non solo raccogliere offerte per le opere decise insieme, ma anche promuovere una cultura di solidarietà e comunione in vista di un mondo più libero, migliore. Invitare altri alla stessa causa.

* Fare insieme delle esperienze di solidarietà e di comunione.

* Ritrovarsi insieme almeno una volta al mese per pregare, condividere la parola del Vangelo, informarsi e riflettere su qualche avvenimento di oppressione, per sensibilizzarsi e interpellarsi reciprocamente.

* Decidere insieme un'azione concreta, un'opera di carità, di liberazione, secondo i bisogni più urgenti sul posto, opera che sarà realizzata da tutti i membri con alcune ore settimanali.

* Negli incontri, riflettere, meglio se con esperti in questioni umanitarie, sulle cause dell'oppressione, della discriminazione e cercare delle vie per combatterla, pur nel rispetto della libertà di tutti e dei valori universali.

*Bisogna essere uniti, numerosi e coordinati; per cui ogni gruppo faccia domanda di adesione e si iscriva al **SIT** Nazionale o Internazionale; precisando il nome del Gruppo, i nomi e l'indirizzo dei responsabili, l'opera che portano avanti, e il desiderio di essere associati al **SIT** Generale cooperando, nei limiti del possibile, con personale o con aiuti finanziari ai progetti comuni.*

A l'individualismo, causa di ogni divisione, rispondere con la comunione trinitaria; all'egoismo, causa di ogni forma di Persecuzione, rispondere con la solidarietà, la liberazione.

P. Angelo Buccarello